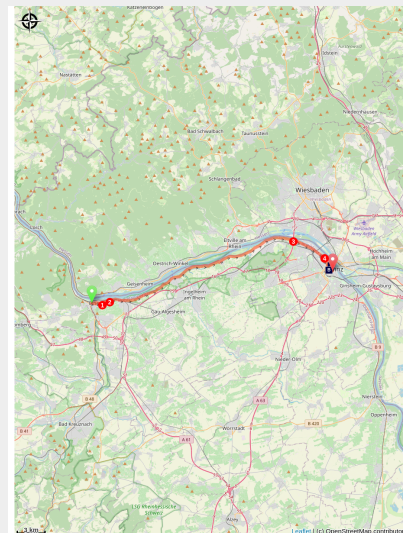


Bingen a Magonza

Germany - Rheinland-Pfalz



Cathédrale Saint-Martin de Mainz (Wikimedia Commons Wolfgang Pehlemann)



Dopo aver visitato la città di Bingen si raggiunge la riva del Reno fino a Magonza. Un importante patrimonio vi aspetta in questa bella città la cui Vita di San Colombano menziona il passaggio dei monaci intorno al 610.

Questa tappa inizia con l'attraversamento della città storica di Bingen, un paesaggio pianeggiante vi accompagna con i vigneti sulle colline sulla riva destra del Reno. Il Reno sembra più lento e deposita l'alluvione a formare isole. Fin dall'epoca romana i porti sono stati costruiti per la pesca, l'esportazione di vino e l'importazione di legname. Al giorno d'oggi, c'è molta nautica da diporto. Magonza merita una giornata per scoprire il suo patrimonio.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 8 h

Lunghezza : 31.9 km

Dislivello positivo : 241 m

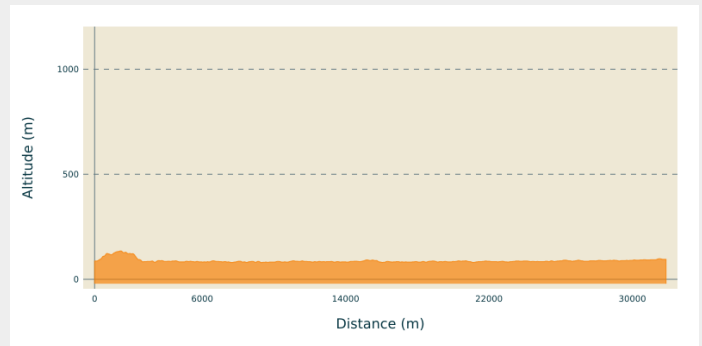
Difficoltà : Difficile

Tipo : Etape

Itinerario

Partenza : Basilica di San Martino,
Basilikastraße 6, 55411 Bingen am Rhein
Arrivo : Cattedrale di San Martino, Markt
10, 55116 Mainz
Comuni : 1. Rheinland-Pfalz
2. Hessen

Profilo altimetro

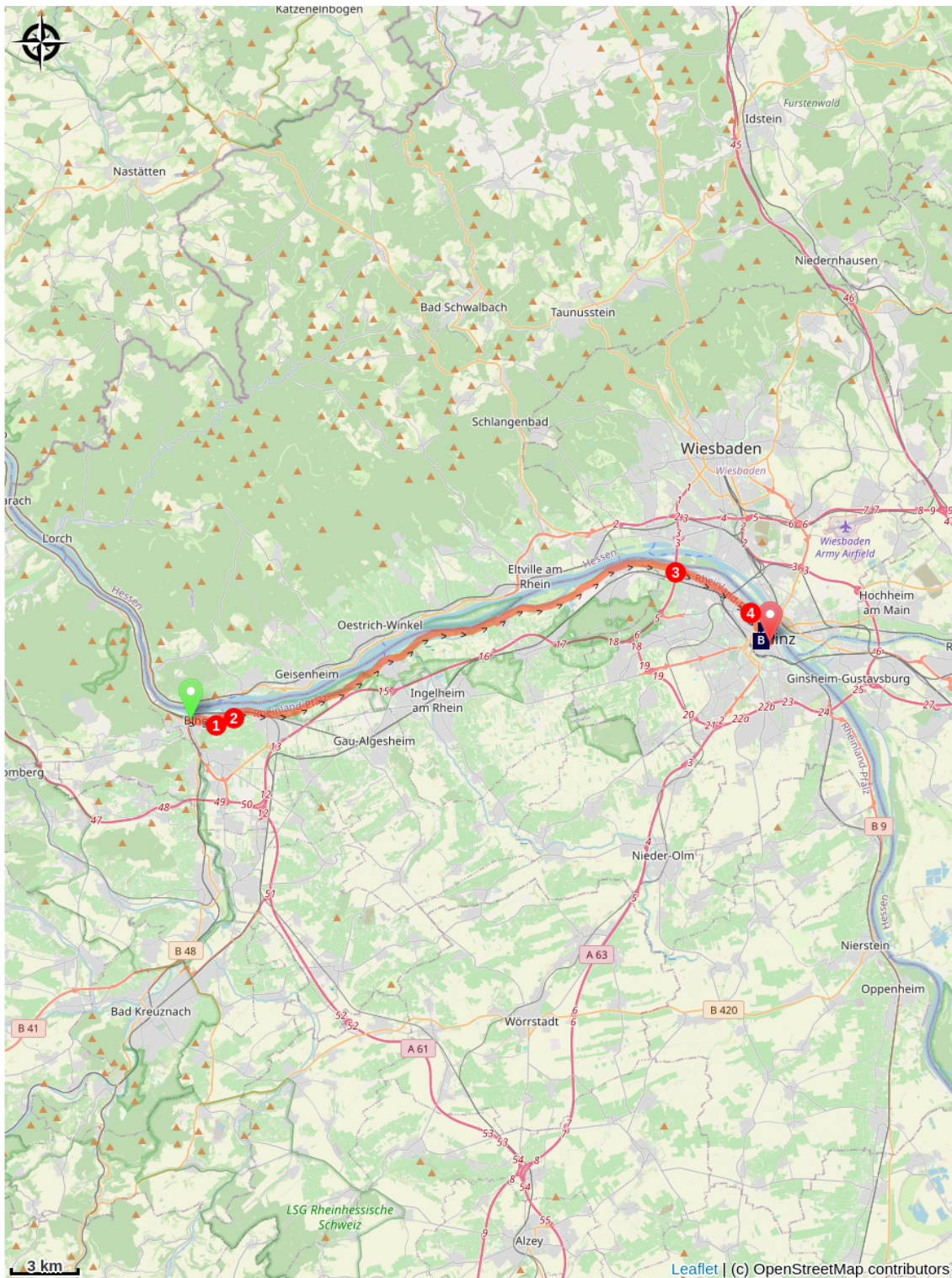



Altitudine minima 79 m Altitudine massima 135 m


Davanti alla Basilica di San Martino a Bingen girare a destra, attraversare la piazza e camminare lungo la chiesa, Pfarrhofstrasse dritto, Hasengasse a destra, Dvhmittstrasse a sinistra, Bürgermeister-Franz-Neff-Platz a destra, salire attraverso il cancello, aggirare il castello di Klopp a sinistra, scendere al parcheggio dritto, Mariahilfstrasse a sinistra, seconda strada a destra Rochusallee

1. Svoltare a sinistra in Pfarrer-Hebererer-Strasse, a destra all'incrocio davanti alla scuola di Bingen Joseph-Knettel-Strasse, a sinistra all'incrocio Am Rheinberg
2. A destra all'incrocio con Mainzer Strasse, a sinistra al ponte sulla ferrovia, prendere la scala circolare che scende verso il Reno. Si cammina per 23 chilometri lungo il Reno.
3. Passare sotto il ponte sull'autostrada A 643 prima di raggiungere la periferia di Magonza, avvicinarsi alla prima rotatoria nella zona industriale di Mombacher Keisel (Kiesel = rotatoria), proseguire dritto a Rheinallee, passare sotto la linea ferroviaria
4. A destra, strada ombreggiata, al porto degli yacht Nahestrasse, a sinistra Wallaustrasse, alla fine della Wallaustrasse attraversare Adam-Karillon-Strasse e il piccolo parco, a destra Kaiserstrasse, a sinistra all'incrocio Bauhofstrasse, Flachsmarkstrasse, dritto, Schusterstrasse si raggiunge la Cattedrale di San Martino Magonza.

Sulla tua strada...



 Albergo dell'Ordine Teutonico (Magonza) (A)

 Il Santuario di Iside e Mater Magna a Magonza (B)

Tutte le informazioni utili

Comment venir ?

Trasporto

[Stazione di Mainz](#)

Sulla tua strada...



Albero dell'Ordine Teutonico (Magonza) (A)

L'Hotel dell'Ordine Teutonico (Deutschhaus in tedesco), è un edificio pubblico nella città di Magonza, Germania. È la sede del parlamento della Renania-Palatinato.

[Maggiori informazioni](#) Wikipedia

Credito fotografico : Wikimedia Commons Pedelecs



Il Santuario di Iside e Mater Magna a Magonza (B)

Il santuario di Iside e Mater Magna è un luogo di culto del Mogontiacco romano (Magonza), attivo tra il I e il III secolo d.C.. I resti archeologici di questo sito sono stati scoperti e scavati alla fine del 1999 durante i lavori del cosiddetto "Römerpassage", il centro commerciale nel centro di Magonza.

La presenza romana a Magonza, che doveva durare quasi cinque secoli, iniziò nel 13-12 a.C. con la costruzione di un campo romano. La rapida crescita di Canabæ, un vicus civile colonizzato tra l'accampamento e il Reno, portò ben presto alla costruzione di edifici pubblici romani, come le terme, il teatro, gli edifici amministrativi e il tempio, soprattutto durante il regno dei Flavi. Fu in questo periodo che furono poste le fondamenta del tempio di Iside e della Mater Magna.

Visitate il museo costruito sulle scoperte archeologiche.

[Ulteriori informazioni su:](#) Wikipedia

Credito fotografico : Wikimedia Commons Martin Bahmann